## II. LA PEDOFILIA ECCLESIASTICA (VATICANA)

### BREVE CRONISTORIA SULLA "PEDOFILIA DI PAPI, CARDINALI E SACERDOTI" [i]

*di Claudio Rendina*

Stranamente l'alto e basso Medioevo non ci rivelano casi di pedofilia nei quali siano coinvolti ecclesiastici, ma questo dipende anche dall'ignominioso concetto che i bambini in quel tempo sono ritenuti posseduti dal demonio, tanto da essere torturati e bruciati vivi affinché possano espiare le loro colpe. Questi bambini non sono altro che i capri espiatori su cui sfogare libidini, risentimenti politico-religiosi, superstizioni e paure di un'intera comunità, e quindi eventuali casi di pedofilia rientrano nell'applicazione di certe condanne. Tutto questo a fronte del Concilio di Elvira del 305 che condanna gli «stuprarores puerorurn».

(…) Nel XV° sec. scoppia il caso dell'antipapa Giovanni XXIII (1410-1415), al secolo Baldassarre Cossa, giudicato simoniaco e pedofilo nell'assemblea del Concilio di Costanza del 29 maggio 1415; aveva abusato di bambini che gli erano stati procurati da un certo Angelotto di Roma, chièrico della Camera Apostolica e canonico di San Giovanni in Laterano. Il Cossa vaga prigioniero da un principe tedesco all'altro, finché Martino V non ha pietà di lui e lo riammette in seno alla Chiesa come cardinale vescovo di Tuscolo, dove muore nel 1420.

Anche papa Giulio II, già segnalato per l'omosessualità, è colpevole di pedofilia. Questo peccato è anche storicamente databile al 1511, quando in seguito alla cattura del marchese Francesco Gonzaga da pane dei veneziani, sua moglie Isabella implora il papa di ergersi a intermediario per liberarlo; Giulio II si dichiara disponibile, ma vuole in ostaggio a Roma il figlio della marchesa, il marchesino Federico, di soli 10 anni; lo fa per tutelarsi da un eventuale attacco militare del cognato d'isabella, il duca Alfonso d'Este. Lo segnala Alessandro Luzio nel suo *La reggenza di Isabella d'Este*, sottolineando che sia Massimiliano d'Asburgo sia Luigi XII esprimono forti dubbi sulle reali intenzioni del pontefice.

Altro caso di pedofilia relativo a un papa è quello di Giulio II, definito da Onofrio Panvinio, nella biografia inserita nel seguito delle *Vite dei pontefici* del Platina, «dedito all'amore per i fanciulli».

(…) Per venire a conoscenza di un peccato di pedofilia da parte di un ecclesiastico dobbiamo arrivare al 1864, quando viene alla luce, tre anni dopo la costituzione del Regno d'Italia, con una sentenza della corte di Assise di Milano del 30 aprile 1864 nei confronti del sacerdote Francesco Piccinotti, cappellano di Corzano. E stato accusato « del crimine di libidine contro natura previsto dall'art. 425 del Codice Penale »,come si
legge nella sentenza:

> *a)* Per aver in giorno imprecisato dell'anno 1861 sudi una ripa d'un campo in territorio di Corzano afferrato violentemente per la vita il giovane contadino Battizzi Giuseppe di Francesco ora d'anni 23 e dopo di averlo posto a terra, sfogato sopra di lui la propria libidine contro natura. *b)* Per averlo stesso anno 1861, qualche mese dopo il fatto preannunciato, pure in epoca imprecisata in un campo parimenti in Comune di Corzano colle stesse circostanze preindicate,consumato ancora atto carnale contro natura sulla persona del suddetto Battizzi Giuseppe. *c)* Per aver in non precisata sera dell'autunno 1862 abusato del giovane contadino Domenico Mantovani di anni 20 che si era recato in sua casa scopo di privata istruzione, afferrandolo violentemente per la vita e costringendolo a subire l'atto di libidine contro natura.

E ancora è accusato «dello stesso crimine di libidine contro natura sul dodicenne Cesare Mombelli, frequentando la sua casa quale suo scolaro» negli anni dal 1853 al 1855. Verrà condannato alla pena della reclusione di anni 7 «ed alla refusione delle spese del procedimento per reati di libidine contro natura commessi nell'anno 1861 sulla persona del Contadino Giuseppe Battezzi».

E arriviamo al Novecento per avere un riscontro di accuse di pedofilia nei confronti del mondo ecclesiastico. (…) Il 20luglio 1907 viene arrestato don Carlo Riva per abusi sessuali su una fanciulla nell'asilo milanese gestito da suor Giuseppina Fumagalli questo è destinato a passare nella cronaca come «lo scandalo Fumagalli». Gli fa seguito lo scandalo

dell'educatorio di Alassio, nel quale tale don Bretoni è accusato di sevizie sessuali ai danni di un ragazzo tredicenne; e ancora in una scuola di Trani delle suore vengono denunciate «al procuratore del re per maltrattamenti e inganni». Ma lo scandalo più eclatante scoppia il 31luglio nel collegio dei Salesiani di Varazze in base a una denuncia di tale signora Besson, che dal diario del figlio Alessandro ha appurato lo svolgimento nel collegio, di messe nere tenute in «costume adamitico» e di atti sessuali tra i frati, le suore del vicino collegio Santa Caterina e gli alunni convittori.

(…) Dopo questa storia cala di nuovo il silenzio e il mondo ecclesiastico sembra illuminato da santità, anche se tutto accade nel buio della omertà. Così ad esempio nel 1947 negli Stati Uniti si registra un caso di pedofilia: lo subisce il quindicenne Thomas Gumbleton, futuro vescovo ausiliario di Detroit, ad opera di un sacerdote di 60 anni. (…)

E nel buio la situazione di precarietà ed emarginazione degli ecclesiastici pedofili non cambia, ottenendo solo che non affiorino quelli che il Vaticano non considera altro che scandali. Un caso singolare è quello che viene portato a conoscenza dalla stampa nel gennaio 1988: don Salvatore Manfredi, ex direttore dell'istituto di assistenza per minori Stella Maris di Siponto (Foggia), è condannato dai giudici della corte d'appello di Bari a 2 anni di reclusione per atti di libidine e violenza privata su minori avvenuti nel dicembre 1985.

Nel 1991 don Giuseppe Rassello, parroco napoletano, viene condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per violenza sessuale sul minorenne Antonio B., che frequentava la sua chiesa: la condanna sarà confermata nel 1996. quando il sacerdote si trasferirà a Procida, sua isola natale, dove seguiterà tranquillamente l'attività pastorale. Questo perché le autorità ecclesiastiche cercano di mantenere il silenzio sui preti pedofili.

Infatti incombe il silenzio, che si dovrebbe interrompere nel 1994, quando è indirizzata a Giovanni Paolo II una lettera relativa a innumerevoli e continuati abusi sessuali di pedofilia compiuti, tra gli anni Quaranta e Sessanta, da padre Marcial Maciel Degollado, fondatore e direttore dei Legionari di Cristo, nei confronti di otto legionari, tra i quali Juan Vaca, presidente dei Legionari negli Stati Uniti, e José Barba Martiri, professore di filosofia all'Università Ram di Città del Messico. La lettera non ottiene risposta. Il 23 febbraio 1997 la lettera arriverà in forma di denuncia alla Congregazione della Dottrina della Fede, diretta al cardinale Joseph Ratzinger (*futuro papa Benedetto XVI°*); vi sono descritti gli approcci e gli artifici Impiegati da Marcial Maciel Degollado per convincerli che, masturbandolo, stavano facendo opera buona, « con il permesso speciale di Pio XII », come si legge in un articolo pubblicato su «L'Espresso» del 21 gennaio 1999. Così dal 1998 la Congregazione della Dottrina della Fede viene investita dell'indagine sulle accuse degli abusi sessuali, e di violazione del segreto della confessione rivolte contro il fondatore dei Legionari Marcial Macid Degollado. Ma l'indagine finisce in una bolla di sapone, come apparirà chiaro in un comunicato della Santa Sede del 19 maggio 2006, in cui si rileverà la decisione della congregazione «di rinunciare ad un processo canonico e di invitare il Padre ad una vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando ad ogni ministero pubblico », « tenendo conto sia dell'età avanzata del Rev.do Macid che della sua salute cagionevole».

Ad ottobre del 1994 in Irlanda scoppia lo scandalo Brendan Smith, un sacerdote cattolico nordirlandese accusato di abusi su minori praticati per oltre quaranta'anni di attività pastorale a Belfast, Dublino e negli Stati Uniti. E uno scandalo che rompe improvvisamente l'omertà che incombe sulla pedofilia. Il sacerdote irlandese, arrestato e processato da una corte britannica a Belfast, è condannato per 17 casi accertati di abusi su minori, ma durante la sua detenzione saranno accertate a Dublino le sue responsabilità in ulteriori 74 casi analoghi. Morirà in carcere nel 1997.

Nel 1995 un nuovo scandalo di pedofilia ecclesiastica viene dall'Austria. Un ex seminarista, Joseph Hartman, confessa di essere stato molestato dal cardinale Hans Hermann Groer, arcivescovo di Vienna; il fattaccio risale a un arco di tempo tra il 1972 e il 1976, quando l'accusatore aveva 15 anni e il prelato era il suo padre confessore nell'abbazia di Gottweig. L'arcivescovo si dimette, dopo aver dichiarato la sua non colpevolezza, ed è sostituito nell'aprile del 1995 dal vescovo di Graz Christoph Schonborn; una conferenza episcopale nel marzo 1998 dichiarerà che «le accuse corrispondevano a verità».

E sempre nel 1995 il siciliano don Tommaso Antonio Tarsia patteggia un'accusa di violenza sessuale nei confronti di una disabile che frequenta il centro di accoglienza da lui diretto ad Agrigento; non viene sospeso, ma è trasferito alla chiesa del Cuore eucaristico di

Gesù a Pianura, presso Napoli, dove verrà arrestato per molestie ripetute nei confronti di una bambina di 10 anni. E finirà in carcere.

(…) Ma è dal 2000 che atti di pedofilia ecclesiastica si riscontrano con più frequenza nella Chiesa di Roma, e i media ne diffondono regolarmente la notizia con sempre maggior risalto.

(…) Numerosi i casi di pedofilia relativi a monsignori e sacerdoti negli Stati Uniti; tra marzo e aprile del 2002 sull'«Hartford Courant» vengono denunciati e documentati casi di abusi sessuali nella diocesi di Bridgeport, nel Connecticut, che il cardinale Edward Egan, fino al 2000 a capo della diocesi, ha cercato di nascondere, non provvedendo neanche a spostare i sacerdoti colpevoli dalle parrocchie in cui operavano, per allontanarli dai bambini. Così il suo successore ha dovuto rimediare qualche modo con un risarcimento in milioni di dollari ai genitori del vittime.

Un altro scandalo scoppia nella diocesi di Boston, della quale è responsabile il cardinale Bernard Law; il «Boston Globe» lo accusa di aver spostato per anni da una parrocchia all'altra due sacerdoti pedofili, John Geoghan e Paul Shanley, per evitare che fossero denunciati; oltretutto i due sono stati scoperti, processati e condannati al carcere. Sul «New York Times» viene pubblicata una *summa* sui provvedimenti relativi ai sacerdoti pedofili relativi alle ultime due settimane di marzo 2002: 55 sacerdoti in 17 diocesi sono stati rimossi, sospesi o licenziati, tra i quali 6 a Filadelfia, 7 nel New Hampshire, 2 a Saint Louis, 2 nel Maine, uno in Nord Dakota e 12 a Los Angeles.

(…) In ogni caso i vescovi negli Stati Uniti devono affrontare l'emergenza dei risarcimenti alle vittime dei preti pedofili, ricorrendo a polizze assicurative e donazioni di fedeli 'sani", come racconterà Enrico Pedemonte su «L'Espresso» del 30 luglio 2007. Così «la diocesi di Los Angeles ha firmato un accordo, impegnandosi a pagare 660 milioni di dollari per risarcire 508 vittime dei preti pedofili».

(…) E spuntano casi di pedofilia in altre parti del mondo. In Alaska, nel novembre del 2007, viene annunciato un accordo extragiudiziale tra la Compagnia di Gesù e 110 presunte vittime di abusi sessuali avvenuti tra il 1959 e il 1986 in 35 villaggi Yupik, relativo a un risarcimento di 50 milioni di dollari (il risarcimento più grande tra quelli pattuiti dagli ordini religiosi).

(…) All'inizio del 2008 si registra la condanna di una suora a 11 anni di prigione per pedofilia: è Norma Giannini, direttrice dal 1964 di una scuola media cattolica presso Milwaukee. A Melbourne, in Australia, si verifica il suicidio di Emma Posta, una delle due sorelle che hanno subito violenze da padre Kenin O'Donnell tra il 1988 e il 1993.

---

[i] Tratto dal libro di Claudio Rendina, *I peccati del Vaticano* - Newton Compton editore – 2009 [Invitiamo per conoscere un po' più da vicino la chiesa dei Papi a visitare nel **LINK "LA CHIESA DEI PAPI"** i PDF: 1. *La Tax Camarea dei Papi;* 2. "*I. La pedofilia vaticanista)"*]